

**INCONTRI. BORTOLO MARTINELLI HA APERTO IL CICLO DI APPUNTAMENTI AL MUSEO DIOCESANO**

# Il Dante lacerato fra tradizione e novità

In «Enciclopedia Dantesca», Giorgio Petrocchi sfata il mito secolare per cui nella formamentis di Dante la «Commedia» sia stata già tutta compresa: sarebbe impossibile, è invece frutto di una lunga gestazione che prende corpo in seno alle sue tribolate esperienze di vita, e in seno alla mentalità dell'uomo medievale. Così esordisce Bortolo Martinelli dell'Università Cattolica nel primo incontro dedicato a Dante dal Museo Diocesano: il profilo dell'opera prende sì avvio dalla fine della «Vita Nova», ma si arricchisce sulla via dell'esi-

lio. La «Vita Nova» è vicenda autobiografica in cui Dante, addolorato dalla morte di Beatrice, trova consolazione nella Sophia, la sapienza filosofica, divenuta essa stessa personificazione di una «donna gentile». A questo punto, Dante è lacerato: la Philosophia pare prendere il sopravvento su colei che è «Beatrix», e questo getta il poeta nell'oblio. Beatrice verrà in seguito riscoperta, quando in «Paradiso» Dante la vedrà discorrere di scienza teologale con San Bernardo.

Prima di allora, tutto l'enciclopedismo cristiano, la tensio-

ne politica e la cultura dottrina medievale concorreranno a formare la placenta in cui la Commedia troverà nutrimento. Nei primi 7 canti, Dante parte probabilmente col piede sbagliato: tracce paleocristiane e gnostiche serpeggiano per la sua opera, soprattutto l'Apocalisse Apocrifa di Paolo e il Vangelo Apocrifo di Nicodemo. Col Concilio di Vienna, il principio dell'unicità dell'anima in contrapposizione alla teoria dei 7 corpi eterici che avvolgono l'uomo, costringono Dante a fare un passo indietro: viene tacciato di eresia e ri-

schia di subire le condanne che stanno spazzando via i Templari.

In quest'ottica, nasce la polemica contro il potere temporale della Chiesa nel «De Monarchia», il cui spirito invettivo tanta parte avrà in taluni passi della Commedia. E poi, naturalmente, le grandi auctoritates care al Poeta: L'Eneide virgiliana, Agostino, Boezio, Tommaso d'Aquino: tutto confluisce a disegnare nel grande impianto dantesco un progetto di unitarietà del cosmo come l'età medievale, concepiva: e anche oggi, ci dice il professor Martinelli, quest'idea di universo nella mano di Dio continua ad affascinare, se persino Go Nagai, padre di Mazinga, ha illustrato a fumetti tutta la Divina Commedia, sbancando in Giappone il mercato dei manga. ♦ M.E.L.

